

Sì, l'Ucraina ha iniziato la guerra



[Articolo originale](#)



di Joe Lauria

Donald Trump è stato scorticato vivo dai media e dai leader occidentali per aver detto che l'Ucraina ha iniziato la guerra. Ecco i fatti, non i miti, dice Joe Lauria



Il clamore si è diffuso rapidamente in tutto il mondo occidentale: Donald Trump ha osato dire che è stata l'Ucraina a dare inizio alla guerra.

Il New York Times ha accusato Trump di "riscrivere la storia dell'invasione russa del suo vicino". Il corrispondente del giornale alla Casa Bianca ha scritto :

“Quando le forze russe si sono schiantate oltre i confini dell’Ucraina nel 2022, decise a cancellarla dalla mappa come stato indipendente, gli Stati Uniti si sono precipitati ad aiutare la nazione assediata e hanno dipinto il suo presidente, Volodymyr Zelensky, come un eroe della resistenza.

Tre anni dopo, quasi esattamente il giorno dopo, il presidente Trump sta riscrivendo la storia dell’invasione russa del suo vicino più piccolo. L’Ucraina, in questa versione, non è una vittima, ma un cattivo. E il signor Zelensky non è un Winston Churchill dei giorni nostri, ma un “dittatore senza elezioni” che in qualche modo ha iniziato la guerra lui stesso e ha convinto l’America ad aiutarlo”.

La BBC ha riferito:

“L’Ucraina non ha iniziato la guerra. La Russia ha lanciato un’invasione su vasta scala dell’Ucraina nel febbraio 2022, dopo aver annesso la Crimea nel 2014.

L’annessione è avvenuta dopo che il presidente filorusso dell’Ucraina è stato detronizzato da manifestazioni popolari.”

La CNN ha urlato: “Il presidente Donald Trump ha ora adottato pienamente la falsa propaganda russa sull’Ucraina, rivoltandosi contro una democrazia sovrana che è stata invasa a favore dell’invasore. ... Trump ha accusato ingiustamente l’Ucraina di aver iniziato il conflitto”.

“In commenti ai giornalisti nel suo resort di Mar-a-Lago in Florida, Trump ha falsamente affermato che Kiev aveva iniziato il conflitto, il più grande sul suolo europeo dai tempi della seconda guerra mondiale”, si è lamentato il Financial Times.

La stessa cosa è accaduta nel panorama dei media occidentali, che hanno parlato con una sola voce.

I media prendono il fatto di parlare con una sola voce come conferma di avere ragione. Ma spesso si tratta solo di un massiccio pregiudizio di conferma per la storia che i servizi segreti occidentali e i leader politici raccontano loro, piuttosto che di un esame indipendente dei fatti.

In questo caso i fatti dimostrano che Trump ha ragione.

La domanda centrale in tutto questo è: quando è effettivamente iniziata la guerra in Ucraina? La corrente principale occidentale porta le masse di persone a credere che sia iniziata il 22 febbraio 2022, quando l’esercito regolare russo è intervenuto in quella che era già una guerra civile lunga otto anni, iniziata in gran parte dall’Ucraina, con l’aiuto degli Stati Uniti.

Questa è la parte che non ti dicono.

La chiave della falsità è quella che la BBC definisce “il presidente filo-russo dell’Ucraina” che viene “cacciato dalle dimostrazioni popolari”. [enfasi aggiunta]

Ovviamente Trump non lo ha spiegato. Non è un grande oratore pubblico. Troppo spesso non riesce a spiegare il contesto necessario per capire di cosa sta parlando.

La fugace osservazione di Trump durante un incontro con la stampa nella sua tenuta in Florida, martedì scorso, ha scatenato il furore internazionale.

“Oggi ho sentito: ‘Oh, beh, non siamo stati invitati’ [ai colloqui in Arabia Saudita con la Russia]”, ha detto Trump a proposito del presidente ucraino Volodymyr Zelensky. “Beh, sei lì da tre anni... non avresti mai dovuto iniziare. Avresti potuto fare un accordo”.

Furono quelle sei parole in corsivo ad accendere la tempesta di fuoco. Il resto di ciò che disse in quella frase fu ignorato.

È stato condannato dai leader europei per quelle parole. Zelensky, che guida ancora l’Ucraina, ha accusato Trump di diffondere “molta disinformazione proveniente dalla Russia”.

“Purtroppo il presidente Trump, con tutto il rispetto per lui in quanto leader di una nazione che rispettiamo molto, sta vivendo in questa bolla di disinformazione”, ha detto Zelensky.

Ciò che è stato omissso dai resoconti mainstream è che Trump stava evidenziando le opportunità di negoziare la pace che Zelensky e l’Ucraina avevano sprecato. “Avresti potuto fare un accordo”, ha detto.

Ma Trump fondamentalmente non è riuscito a spiegare come la guerra in Ucraina sia iniziata nel 2014 e non il 22 febbraio 2022, tre anni fa lunedì. È stato allora che la Russia è entrata direttamente in una guerra che era già stata iniziata dall’Ucraina e soprattutto, Trump non ha menzionato, dagli Stati Uniti.

[Vedi: Biden conferma perché gli Stati Uniti avevano bisogno di questa guerra]

‘Manifestazioni popolari’

Scontri tra manifestanti e polizia a Kiev, Ucraina, febbraio 2014. (Mstyslav Chernov, Wikimedia Commons, CC BY-SA 3.0)

Il 20 febbraio 2014, Viktor Yanukovich, eletto presidente dell’Ucraina nel 2010 con una votazione popolare certificata dall’OSCE, è stato rovesciato con la violenza.

La base di Yanukovich nelle zone russofone dell’Ucraina orientale e meridionale si è rifiutata di riconoscere il governo incostituzionale che ha preso il potere, difendendo i propri diritti democratici.

La Crimea a maggioranza etnica russa, un’enorme base di sostegno per Yanukovich, ha votato poco più di un mese dopo, il 16 marzo 2014, per lasciare l’Ucraina e ricongiungersi alla Russia. Il governo ucraino aveva anche dichiarato che non avrebbe esteso oltre il 2017 la locazione russa di una base navale sul Mar Nero a Sebastopoli, in Crimea.

La violenza di strada è scoppiata in altre parti dell'Ucraina. Cinque giorni dopo che bande ucraine di estrema destra hanno bruciato vivi 48 russofoni in un edificio sindacale a Odessa, due delle province orientali hanno dichiarato l'indipendenza dall'Ucraina e hanno preso il controllo degli edifici governativi.

Con il sostegno degli Stati Uniti, il 16 aprile 2014 il governo incostituzionale lanciò un attacco militare contro le due province della regione del Donbass.

Ecco come l'Ucraina ha dichiarato la guerra.

Trump non ha menzionato il ruolo determinante svolto dagli Stati Uniti nella cacciata di Yanukovich e nella successiva guerra di Kiev contro il Donbass.

Il ruolo degli Stati Uniti nell'inizio della guerra

John McCain parla alla folla a Kiev, 15 dicembre 2013. (Senato degli Stati Uniti/Ufficio di Chris Murphy/Wikimedia Commons)

Pensate a un accampamento di dimostranti a Lafayette Park, alcuni dei quali sono violenti. Chiedono la cacciata del presidente degli Stati Uniti dalla Casa Bianca dall'altra parte della strada.

Poi due importanti legislatori russi si presentano al parco. Si presentano con i leader della protesta e si rivolgono alla folla, incoraggiandola, dicendo che la Russia è con loro.

Poi il vice ministro degli Esteri russo responsabile degli affari nordamericani appare a Lafayette Park distribuendo cibo ai dimostranti accampati.

Più tardi il ministro viene sorpreso su una linea telefonica aperta mentre discute con l'ambasciatore russo negli Stati Uniti della composizione del nuovo governo americano una volta rovesciato il presidente. Questo ministro aveva anche fatto un discorso dicendo che la Russia aveva speso 5 miliardi di dollari per portare la democrazia negli Stati Uniti.

Il presidente americano eletto viene quindi rovesciato violentemente e fugge dal paese. La Russia installa il governo che ha scelto. La California rifiuta il regime installato dalla Russia e afferma di volersi staccare dagli Stati Uniti. Il nuovo governo golpista lancia quindi una guerra contro la California.

Se questo fosse realmente accaduto a Washington, pensi che qualcuno negli Stati Uniti avrebbe detto che la Russia ha avuto qualcosa a che fare con il rovesciamento del governo degli Stati Uniti? O avrebbero semplicemente detto che è stato estromesso da "manifestazioni popolari"?

Ma questo è esattamente ciò che è accaduto in Ucraina nel 2014. Il ruolo dei legislatori è stato svolto nella vita reale dai senatori John McCain e Chris Murphy. Il vice ministro degli esteri è stato interpretato da Victoria Nuland, l'allora assistente segretario di stato statunitense per gli affari eurasiatici.

La Russia è intervenuta in difesa del Donbass con armi, equipaggiamento, munizioni e i mercenari quasi indipendenti Wagner. Per nascondere l'aggressione di Kiev e giustificarla, i governi occidentali e i loro media hanno falsamente definito l'aiuto di Mosca ai russi etnici un'"invasione".

Dopo che il governo illegittimo ha iniziato il suo attacco alle regioni russe separatiste, il presidente Barack Obama ha cercato di limitarne l'escalation. Il New York Times ha riportato il 10 marzo 2015:

"Il presidente ha segnalato in privato che, nonostante tutte le pressioni, rimane riluttante a inviare armi. In parte, ha detto ai suoi assistenti e visitatori che armare gli ucraini avrebbe incoraggiato l'idea che potessero effettivamente sconfiggere i russi, molto più potenti, e quindi avrebbe potenzialmente suscitato una risposta più energica da parte di Mosca.

Il signor Obama continua a porre domande che indicano i suoi dubbi. "OK, cosa succede se inviamo equipaggiamento? Dobbiamo inviare istruttori?" ha detto una persona parafrasando la discussione sulla condizione di anonimato. "E se finisce nelle mani di teppisti? E se Putin intensificasse?"

In primo luogo, Obama sta parlando di una guerra che era in corso, iniziata l'anno prima, non sette anni dopo. In secondo luogo, Obama è pienamente consapevole che gli aiuti letali degli Stati Uniti all'Ucraina, mentre combatte una guerra civile contro i russofoni, provocherebbero la Russia.

E in terzo luogo, Obama ammette qui ciò che l'ortodossia occidentale nega ora (ma che all'epoca era ampiamente riportato dai media tradizionali), ovvero che i "teppisti" erano un grosso problema in Ucraina. Con teppisti Obama intendeva chiaramente gruppi di estrema destra e neonazisti che combattevano per l'Ucraina. [Vedi: Sull'influenza del neonazismo in Ucraina]

Settembre 2015: il presidente Barack Obama, a destra, in una conversazione informale con il presidente ucraino Petro Poroshenko fuori dall'ONU a New York. (Casa Bianca/Pete Souza)

Durante la Convention repubblicana del 2016, i democratici hanno trovato un punto nella piattaforma del partito repubblicano che diceva di non dare aiuti letali all'Ucraina. Sotto l'influenza folle del Russiagate, questo è stato strombazzato come prova della collusione di Trump con la Russia, anche se era solo la continuazione della politica esatta di Obama.

Nel tentativo di sfuggire alla pressione del Russiagate, Trump diede ascolto ai suoi traditori consiglieri e armò gli ucraini, esacerbando notevolmente la guerra e provocando i russi, come Obama temeva.

Trump ha detto martedì scorso che l'Ucraina aveva molte possibilità di fare un accordo con la Russia. Per cercare di porre fine alla guerra, la Russia ha sostenuto gli accordi di Minsk, nati da un incontro del Cremlino con la cancelliera tedesca Angela Merkel nel

maggio 2015. Gli accordi, che sono stati approvati dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite con l'assenso degli Stati Uniti, avrebbero lasciato le province orientali separatiste all'interno dell'Ucraina con autonomia.

Tuttavia, Francia, Germania e Ucraina, anche durante i tre anni sotto Zelensky, ne hanno bloccato l'attuazione. Merkel, l'ex presidente francese Francois Hollande e il presidente ucraino Petro Poroshenko hanno tutti ammesso di aver preso in giro la Russia affinché la NATO armasse e addestrasse l'Ucraina.

Questo è ciò che apparentemente intendeva Trump quando ha detto che Zelensky aveva tre anni per raggiungere un accordo, o meglio per attuare un accordo già stipulato.

In seguito ai segnali di una ripresa dell'offensiva ucraina contro il Donbass, nel dicembre 2021 la Russia ha presentato alla NATO e agli Stati Uniti due proposte di trattato.

Trump continua a ripetere che l'intervento russo non sarebbe mai avvenuto se fosse stato presidente. Forse avrebbe negoziato questi trattati. Un articolo del Daily Mail della scorsa settimana diceva che Trump sta considerando di ritirare le truppe statunitensi dai Paesi baltici, parte di ciò che la Russia vuole in un nuovo accordo di sicurezza in Europa. È parte di ciò che la Russia sostiene da decenni.

Mosca ha detto all'amministrazione Biden che se i trattati fossero stati respinti, avrebbe potuto ricorrere a "mezzi tecnico/militari" in Ucraina.

Comprendendo appieno che ciò significava una nuova fase più mortale della guerra, Biden rifiutò i trattati, provocando l'intervento diretto della Russia nella guerra civile. Biden aveva bisogno che ciò accadesse per diventare l'"inizio" della guerra, come se la storia fosse iniziata il 24 febbraio 2022.

Biden e il suo segretario alla difesa hanno chiarito che il suo scopo era quello di "indebolire" e rovesciare il governo di Putin. Per fare questo, Biden aveva bisogno dell'invasione della Russia per lanciare una guerra per procura di informazione, economica e terrestre contro la Russia. Tre anni dopo, l'Occidente ha perso tutte e tre le cose e continua a mentire su quando tutto è iniziato.